

Da allegare alla "Domanda di valutazione proposte progettuali di servizio civile universale provinciale"
(legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5, art. 21bis)"

SCHEDA PROGETTO

ENTE

1) Ente proponente il progetto capofila

Società Cooperativa Sociale AM.IC.A Attività Motorie Itinerari Corporei Animazione

2.1) Se c'è coprogettazione, indicare il/i partner Società cooperativa sociale L'Isola che non c'è _____

2.2) Se c'è ATS, indicare il/i partner _____

(allegare l'impegno alla formalizzazione dell'ATS prima dell'avvio del progetto)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

UN NIDO DOVE CRESCERE – TERZA E NUOVA EDIZIONE

4) Tipo finanziamento:

A) Totalmente finanziato PAT

☒

B) Parzialmente finanziato

☐

C) Totalmente autofinanziato

☐

5) Data avvio progetto: 01/12/2018

6) Durata progetto (in mesi) 12

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto:

7.1) Numero posti senza vitto e alloggio:

7.2) Numero posti con solo vitto 5 : **Nota.** Il vitto è limitato al pranzo presso la struttura nelle giornate di servizio.

7.3) Eventuale numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali): 1440

1440

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6):

5

Specificazione del numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: in media 5 giornate a settimana (la sesta potrà essere dedicata alla formazione o a iniziative correlate al servizio)



13) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Definizione della sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	ASILO NIDO GIROGIROTONDO	PERGINE	PIAZZA PETRINI N. 3		1	CLAVELLO DONATELLA	25.09.1986	CLVDTL68P65H829S
2	ASILO NIDO NIDOLO'	BOSENTINO	VIA ALLA MANDOLA N. 13		1	CLAVELLO DONATELLA	25.09.1986	CLVDTL68P65H829S
3	ASILO NIDO YO-YO	TELVE	VIA GRAZIE		1	BRESSANINI LORENA	17.11.1980	BRSLRN80S57B006B
4	ASILO NIDO NEMO	RONCEGNO	VIA FERME		1	BRESSANINI LORENA	17.11.1980	BRSLRN80S57B006B
5	ASILO NIDO L'ISOLA CHE NON C'E'	PIEVE DI BONO	VIA ROMA		1	BALDRACCHI MARTINA	05.08.1992	BLDMTN92M45L174M
6								
7								
8								
9								
10								
11								



14) Descrizione del progetto

(max 36.000 caratteri, spazi inclusi, ovvero 20 cartelle editoriali tipo):

INTRODUZIONE

Il progetto “Un nido dove crescere – terza e nuova edizione” si contraddistingue per il *continuum* con le precedenti edizioni pur presentando significativi elementi di novità derivanti dal contributo di un'altra realtà e dai suggerimenti di una giovane aderente all'ultima edizione del progetto.

L'esperienza del servizio civile verrà svolta all'interno di strutture di conciliazione per la cura e l'educazione di bambini in fascia 0-3 anni, nei nidi nella sede di Canezza, Bosentino, Telve e Roncegno Terme della cooperativa Am.ic.a. e nella sede di Pieve di Bono della cooperativa L'isola che non c'è.

Ci sarà la possibilità per i giovani inseriti nel nido di Telve e quello di Roncegno Terme di allargare l'esperienza educativa sperimentandosi in altri servizi di conciliazione, quali doposcuola, su suggerimento di N., giovane partecipante alla seconda edizione del progetto al nido di Telve. Ai 5 ragazzi coinvolti, uno per ogni sede, verrà offerta la possibilità di trascorrere un anno (dal 1° dicembre 2018 al 30 novembre 2019) all'interno di un'equipe educativa, svolgendo le mansioni e acquisendo competenze proprie di una figura educativa che opera nella primissima infanzia e anche nella fascia delle elementari per i giovani che si sperimentano per una parte nei servizi di doposcuola. Inoltre, dal momento che entrambi gli enti sono una società cooperativa sociale che operano nell'ambito dei servizi alla persona, il giovane potrà vivere e far propri alcuni principi cooperativi come il sostegno alla comunità, la responsabilità sociale, l'intercooperazione come opportunità di sviluppo territoriale. Infine i ragazzi verranno accompagnati in un percorso di sviluppo di sensibilità civiche, tra cui quella sugli aspetti della sostenibilità, che è un tema che entrambi gli enti hanno particolarmente a cuore; il termine ha per noi un'accezione ampia e si traduce in azioni e comportamenti che riguardano sia la cura dell'ambiente, che di sé e degli altri.

PERCHE' UNA COPROGETTAZIONE?

La terza edizione del progetto nasce dalla co-progettazione tra due diversi enti con sede nella Provincia di Trento, accomunati dall'operare nell'ambito dei servizi di conciliazione prevalentemente rivolti a bambini nella fascia 0-3 anni. Si tratta della Società cooperativa sociale Am.ic.a di Pergine Valsugana - ente capofila dell'attuale e delle precedenti edizioni del progetto - e della Società cooperativa L'isola che non c'è di Pieve di Bono. In particolare, il filo rosso che unisce queste realtà riguarda l'aver scelto di porre l'esperienza motoria al centro dell'impostazione educativa dei propri servizi rivolti ai bambini, l'aver la medesima coordinatrice pedagogica e la condivisione da parte delle loro equipe di diversi momenti di aggiornamento formativo durante ogni anno educativo. La cooperativa Am.ic.a si è proposta di mettere a disposizione la propria esperienza nella progettazione e gestione di progetti di servizio civile (negli ultimi anni diversi sono stati i progetti realizzati in ambito socio-educativo - nidi e centri estivi - , amministrativo e formativo), mentre la cooperativa L'isola che non c'è si è attivata per apportare un significativo contributo affinché vi sia un “ponte” formativo/esperienziale per i giovani coinvolti nelle sedi delle due realtà.



Dallo scorso anno L'isola che non c'è ha iniziato ad intraprendere un percorso formativo con la referente della cooperativa Am.ic.a sull'impostazione N.E.Mo® con evidenti ricadute sulla ridefinizione del proprio progetto pedagogico-educativo e delle attività che da esso ne derivano valorizzando l'esperienza psico-motoria del bambino.

L'idea alla base del progetto è quella di far vivere a tutti i giovani un'esperienza nell'ambito dei servizi di conciliazione, con la possibilità di poter condividere alcuni momenti formativi e di scambio relazionale tra le realtà della cooperativa Am.ic.a. e l'Isola che non c'è, le quali condividono gran parte dei contenuti dell'impostazione N.E.Mo®.

Di seguito verranno dettagliate le sedi di realizzazione del progetto: 4 per la Società cooperativa Am.ic.a collocate nella zona dell'Alta e Bassa Valsugana: i nidi di Canezza e di Bosentino (affidati in gestione a Soste srl dal 2017), il nido di Telve e il nido di Roncigno Terme; 1 per la Società cooperativa L'Isola che non c'è collocata nella Valle del Chiese: il nido di Pieve di Bono.

Per ogni sede i giovani saranno seguiti dal proprio Olp, la scelta è stata quella di assegnare ad ogni giovane un Olp che lavori all'interno della sede in cui verrà preso il servizio, in questo modo verrà garantito al giovane la possibilità di avere uno scambio quotidiano nella realizzazione del proprio progetto, oltre agli specifici momenti di riflessività sull'esperienza.

Vista la distanza territoriale tra le sedi delle due realtà cooperative si è pensato di individuare momenti *ad hoc* di scambio formativo su temi educativi, tra i giovani stessi e tra le equipe, garantiti dalla presenza della medesima coordinatrice pedagogica, figura che permette di garantire coerenza tra il progetto realizzato nelle sedi delle due realtà. La società cooperativa sociale Am.ic.a nell'ambito del progetto offrirà la formazione specifica ai giovani delle proprie sedi della Valsugana e della sede dell'altra realtà a Pieve di Bono attraverso l'organizzazione di specifici moduli di aggiornamento educativo a cui parteciperanno tutte le equipe (a dicembre 2018 è stato già programmata la formazione "Laboratorio di lettura ad alta voce", mentre nel 2019 verranno programmate altre formazioni in ambito educativo per un totale di almeno 30 ore). In questo modo il giovane che prenderà servizio nella sede di Pieve di Bono potrà recarsi alle formazioni a Pergine Valsugana assieme all'equipe del nido. A dicembre 2019, in occasione della prima giornata di formazione in comune si è pensato di individuare un momento di specifico scambio in cui entrambi gli enti potranno presentare le peculiarità della propria realtà cooperativa e dei propri servizi educativi in cui i giovani potranno essere messi nelle condizioni di riflettere su elementi di comunanza e di differenziazione. Per i giovani inseriti nelle sedi della Società cooperativa Am.ic.a la coordinatrice pedagogica si è resa disponibile a coinvolgere fino a 3 giovani per volta, a rotazione, collocati nei nidi della Valsugana per ogni incontro di coordinamento presso il nido de L'isola che non c'è. Sarà un'occasione per i giovani di vedere con mano l'assetto metodologico-organizzativo del nido di Pieve di Bono e di conoscere la specifica impostazione pedagogico-educativa. Gli incontri avverranno tendenzialmente con una cadenza bi-mestrale, che può essere ridotta qualora l'equipe del nido di Pieve di Bono avesse necessità di specifici momenti di incontro. Questi momenti potranno essere per i giovani significativi momenti di riflessione professionale, in cui poter mettere a confronto due diversi sistemi incentrati sull'esperienza di movimento e corporeità del bambino. Negli incontri, saranno molto apprezzate da entrambe le realtà i contributi dei giovani alla luce della loro esperienza diretta. In questo modo si potranno innescare momenti di scambio-



confronto tra i giovani delle diverse sedi, tra giovani e la propria/altra equipe educativa e tra giovani e la coordinatrice pedagogica.

La coordinatrice pedagogica residente a Canezza di Pergine si è offerta di accogliere, garantendo vitto e alloggio presso la propria abitazione, il giovane inserito nella sede di Pieve di Bono, qualora emerga la volontà di vivere per una settimana l'esperienza educativa presso il nido di Canezza (questo potrebbe avverarsi a partire dalla seconda metà di realizzazione del progetto, quando il giovane avrà preso confidenza con il contesto nido). La stessa disponibilità è stata fornita dalla referente del nido di Pieve di Bono durante la possibile settimana di scambio esperienziale tra i giovani.

L'APPORTO OFFERTO DAI GIOVANI IN SCUP ALLA PROGETTAZIONE

Al momento la Società cooperativa Am.ic.a ha una giovane in SCUP che concluderà il progetto UN NIDO DOVE CRESCERE SECONDA EDIZIONE ad ottobre 2018.

N. sulla base della sua specifica esperienza ci ha invitati ad includere all'interno del progetto la possibilità di far vivere al giovane un'esperienza con un'altra fascia d'età attraverso il suo coinvolgimento anche in altri servizi nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro: i doposcuola. N. ha vissuto durante il suo servizio la programmazione del primo doposcuola attivato dalla cooperativa Am.ic.a nella zona della Bassa Valsugana ed è rimasta particolarmente entusiasta in quanto ritiene che anche l'affiancamento a questo tipo di esperienza può permettere ad un giovane di ampliare le proprie competenze educative oltre quelle del nido mettendosi in gioco con bambini della fascia superiore, come quella delle elementari. Questa esperienza può essere anche da stimolo per orientare future scelte professionali in ambito educativo.

In relazione allo sviluppo delle competenze professionali il suggerimento della giovane N. riguarda il fatto che è importante che il progetto sia di lunga durata in maniera tale da poter instaurare delle relazioni significative con i bambini, l'equipe e le famiglie; per questo anche per questa edizione abbiamo mantenuto i 12 mesi di realizzazione.

L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto, descritta in questo paragrafo, è stata organizzata in 2 parti:

1. I servizi di conciliazione in Trentino e il contesto istituzionale e normativo di riferimento

I servizi di conciliazione sono un insieme di servizi rivolti alle famiglie per sostenere e facilitare la conciliazione vita-lavoro e armonizzare gli impegni personali/familiari e quelli professionali, principalmente attraverso la messa in campo di iniziative di cura e custodia dei bambini e dei ragazzi (fino ai 18 anni). Questi servizi nella Provincia Autonoma di Trento sono coordinati da una Cabina di Regia, costituita nel 2013, a cui afferiscono diversi soggetti istituzionali (Servizio Europa, Servizio Autonomie Locali, Servizio Istruzione, Agenzia per la Famiglia); 3 gli obiettivi principali che la cabina di regia si è posta:

- 1) creare una rete per l'infanzia tra i vari soggetti istituzionali che a diverso titolo, competenze, specificità e *mission* sono coinvolti nella gestione dei servizi per la prima infanzia;
- 2) operare in un'ottica di filiera dei servizi, definendo d'intesa i criteri di qualità e di sostenibilità della filiera;
- 3) tracciare ipotesi di miglioramento dei servizi stessi.



Il principale riferimento normativo di questi servizi è rappresentato dalla **L.P. 2 marzo 2011, n. 1 - Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità.**

2. I servizi di conciliazione offerti da cooperativa AM.IC.A per la fascia 0-3 anni e 6-11 anni e da L'Isola che non c'è

La realtà di Am.ic.a

AM.IC.A è una cooperativa sociale aderente alla Federazione Trentina delle cooperative ed è anche uno degli enti accreditati dalla PAT per l'erogazione di servizi di cura e custodia dei bambini in fascia 0-3 anni, servizi per cui le famiglie possono ottenere dei *voucher* (Buoni di servizio del FSE) per l'abbattimento dei costi di utilizzo del servizio stesso.

AM.IC.A ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio 0-3 denominato N.E.Mo® (Nido Eco-Motorio). N.E.Mo® è connotato da 2 precise scelte. La prima riguarda il progetto pedagogico-educativo di fondo: la scelta è quella di mettere al centro la corporeità e il movimento, che rappresentano i principali e fondamentali contesti di esperienza per i bambini della fascia 0-3 anni. La seconda riguarda la dimensione dell'eco-sostenibilità. Per approfondire la filosofia N.E.Mo® si consiglia di collegarsi al sito www.amicacoop.net. AM.IC.A ha attive, al momento, 6 strutture di conciliazione, tutte localizzate in Valsugana: Pergine Valsugana - frazione Canezza (Girogirotondo), Altopiano della Vigolana (Nidolò) – entrambe affidate in gestione a Soste srl - Bedollo (La Betulla), Cinte Tesino (La Girandola), Telve Valsugana (Asilo Yo-Yo) e l'ultima aperta a Roncegno Terme. Tutte queste strutture sono, per scelta, de-localizzate e offrono il servizio laddove il servizio pubblico o non è presente o non è sufficiente a soddisfare la richiesta delle famiglie. La maggior parte sono “micro-strutture” - cioè accolgono pochi bambini contemporaneamente (da 7 a 18) - ad alta flessibilità di frequenza, per venire incontro alle diverse esigenze delle famiglie in termini di armonizzazione vita-lavoro.

A partire dall'anno 2017 la cooperativa Am.ic.a ha allargato il proprio ambito di intervento realizzando nella zona della Bassa Valsugana servizi di doposcuola rivolti a bambini della scuola elementari: a Novaledo (2 pomeriggi), a Telve e Borgo Valsugana (in entrambi 1 pomeriggio). Al doposcuola di Novaledo in alcuni momenti ha preso parte anche la giovane N. la quale, dopo la sua diretta esperienza ci ha suggerito la possibilità di coinvolgere i giovani in servizio nelle sedi vicine ai doposcuola realizzati per potersi sperimentare con un'altra fascia d'età, sempre nell'ambito dei servizi a favore della conciliazione famiglia-lavoro.

La realtà de L'Isola che non c'è

L'isola che non c'è è una Cooperativa fondata nel 2005, e nel marzo del 2006 ha aperto l'omonimo servizio conciliativo “L'isola che non c'è”. Nel 2007 la cooperativa è stata accreditata presso la P.A.T. come Ente erogatore di Buoni di Servizio, utilizzati dalle famiglie per ammortizzare il costo del Nido. Nel 2018 ha cambiato la sua forma giuridica in Società Cooperativa Sociale. Il servizio è rivolto principalmente alla primissima infanzia 0-3 anni, volto a favorire un armonico sviluppo fisico, psichico e sociale del bambino, offrendo un ambiente familiare, accogliente e stimolante; il servizio è destinato ad accogliere anche bambini di età prescolare, principalmente nel periodo estivo quando i servizi a loro dedicati sono chiusi, con progetti dedicati esclusivamente a loro, in modo da essere di sostegno alle



famiglie per conciliare nel miglior modo possibile le esigenze familiari con quelle lavorative.

L'organizzazione degli spazi, dei materiali utilizzati, dell'ambiente circostante, sono tutti pensati intenzionalmente in modo da porre il bambino al centro della sua crescita, aiutandolo a scoprirsi e percepirsi come entità singola, unica e irripetibile, ma allo stesso tempo all'interno di una società. Il servizio vuole essere un vero e proprio luogo di socialità, dove il bambino abbia la possibilità di scoprire un mondo ricco di esperienze, scoperte e rapporti significativi.

Il servizio pone attenzione rispetto l'eco-sostenibilità sia da un punto di vista alimentare che per la pulizia utilizzando prodotti ecologici, al fine di preservare l'ambiente che circonda non solo il bambino di oggi, ma anche quello del domani.

A CHI SI RIVOLGE IL PROGETTO E CRITERI DI SELEZIONE

Il progetto è rivolto a 5 giovani che hanno raggiunto la maggiore età e che desiderano fare un'esperienza nell'ambito della cura alla primissima infanzia (0-3 anni), con la possibilità per 2 di essi di sperimentarsi anche nella fascia 6-11 anni. Non sono indispensabili titoli di studio in ambito educativo (diplomi e lauree in ambito socio-psico-pedagogico), anche se gli stessi verranno tenuti in considerazione in fase di selezione.

Nel corso del colloquio attitudinale a Pergine V. per i nidi di Am.ic.a. e a Pieve di Bono per L'isola che non c'è, verranno raccolte informazioni in merito ad alcune caratteristiche dei candidati; parte di esse sono trasversali (conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità all'apprendimento; interesse e impegno a portare a termine il progetto stesso); altre invece riguarderanno nel dettaglio l'esperienza professionale proposta dal percorso progettuale.

Durante il colloquio, verrà utilizzata una scheda che prevede alcune domande-stimolo; riportiamo alcuni esempi: Come sei venuto/a a conoscenza del progetto e perché lo hai scelto? Cosa ne pensi della scelta di AM.IC.A./dell'Isola che non c'è di puntare sull'esperienza corporeo-motoria? Come si è svolto il tuo percorso scolastico? Quali le materie a cui eri maggiormente interessato? Qual è il tuo contributo attivo alla sostenibilità ambientale? Hai qualche esperienza in ambito associativo/sociale? Se sì, ce la puoi raccontare? Cosa ti piace/interessa del lavoro con i bambini in fascia 0-3 anni? Quali ti sembra siano i tuoi punti di forza e di debolezza rispetto al lavoro educativo con i bambini? Cosa ti ha portato ad orientarti sulla fascia 0-3 anni? Perché?

Come valuti l'esperienza di SCUP all'interno del tuo percorso di crescita personale e professionale

Non viene data una valutazione alle singole risposte, ma una complessiva che riguarda tre dimensioni: a. relazionale; b.cognitiva, c. realizzativa.

Su ogni area viene assegnato un valore da 1 a 3 per un punteggio massimo complessivo pari a 9. Il colloquio si intende superato se il candidato ha raggiunto un punteggio minimo pari a 5.5. Per le sedi di Am.ic.a. Il colloquio verrà gestito dalla responsabile della formazione dell'ente (laureata in scienze della Formazione – Esperto nei processi formativi - e in Scienze Pedagogiche) che verrà affiancata dalle coordinatrici di servizio dei diversi nidi e da una collaboratrice della cooperativa, precedentemente giovane in Scup; l'idea di coinvolgerla nasce dalla volontà di voler mettere il più possibile a proprio agio i candidati e offrire un



esempio che possa essere percepito come “vicino a sé” e a cui poter fare delle domande, in prima persona, sull’esperienza che ha vissuto

Per la sede de L’isola che non c’è il colloquio sarà gestito dalla referente dell’asilo nido, la quale potrà in caso di necessità confrontarsi con la referente della progettazione della cooperativa Am.ic.a. che ha maturato nel corso degli ultimi anni esperienza nella gestione di colloqui con i giovani.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROGETTO ovvero IL PERCORSO DI SVILUPPO DI COMPETENZE PROFESSIONALI E CIVICHE

Il progetto punta ad offrire ai ragazzi un’esperienza in grado di sviluppare competenze ed atteggiamenti propri delle figure educative che operano nella primissima infanzia e nella fascia 6-11 anni (per chi vivrà anche l’esperienza nei doposcuola) sostenendo parallelamente alcune sensibilità civiche che per entrambi gli enti sono fondamentali; la sostenibilità (e la responsabilità che ne deriva), il senso di appartenenza (in una logica prevalentemente cooperativa), la conciliazione vita-lavoro (anche correlata all’ambito delle pari opportunità).

La figura dell'educatore nella prima infanzia

All’interno di un servizio di cura rivolto alla fascia 0-3 anni è centrale il ruolo dell'educatore, garante del benessere psico-fisico del bambino e della famiglia, con cui instaura una relazione “speciale”. Per i bambini l'educatore diviene punto di riferimento, interlocutore e mediatore privilegiato; con il trascorrere del tempo, assume il ruolo di "ponte" che veicola il bambino verso un sistema-di-riferimento (la struttura di accoglienza) fatto di elementi stabili e sicuri e costituiti dal gruppo di appartenenza, dagli ambienti e dai tempi che diventano via via più familiari.

Ci sono 4 elementi fondamentali su cui l'educatore della prima infanzia e delle fasce successive deve impostare il suo agire educativo:

- 1)l'idea di bambino, che deve essere esplicitata e sulla quale lavora, riflette e progetta continuamente;
- 2)la presa in carico, cioè la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va (anche) al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che per ogni bambino ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia;
- 3)la dimensione collegiale, come tempo-spazio di condivisione e di incontro degli educatori tra loro e con gli altri componenti dei gruppi/equipe di lavoro;
- 4)la formazione permanente, prima di tutto come atteggiamento e predisposizione per migliorare la propria professionalità.

La professionalità dell'educatore si traduce pertanto in atteggiamenti e strategie educative a sostegno della relazione con i bambini e le famiglie, del rapporto con i colleghi (lavoro d'*equipe*) e con se stessi (formazione continua).

Le competenze professionali da sviluppare

Questo approfondimento sulle competenze professionali da sviluppare è stato inserito in funzione dell'opportunità che viene offerta ai ragazzi di validazione di alcune delle competenze messe in campo durante l'esperienza di servizio civile. La responsabile della progettazione della cooperativa Am.ic.a (che ha ricoperto anche il ruolo OLP e coordinatrice pedagogica di entrambe le realtà) ha partecipato nel 2016 ad un incontro organizzato da Fondazione De Marchi sul tema durante il quale sono state forniti alcuni strumenti per



facilitare la definizione delle competenze su cui si intende lavorare in funzione di una loro certificabilità; ha inoltre seguito lo sviluppo del percorso di sperimentazione relativo alla certificazione (SCUP-Fondazione De Marchi) che ha portato alla situazione attuale che offre la sola possibilità di "validazione delle competenze". Inoltre essa stessa ha svolto un percorso di certificazione di competenza presso lo stesso ente che le ha consentito di sperimentare in prima persona strumenti e metodologie utilizzati; questa esperienza diretta verrà messa a disposizione di quei ragazzi che decideranno di affiancare all'esperienza di servizio civile anche quella di validazione di una o più competenze (già in questo periodo con una ragazza che sta svolgendo lo SCUP è stata individuata una competenza su cui intraprendere il percorso di validazione).

Per la definizione delle competenze abbiamo fatto riferimento principalmente ai repertori offerti dall'Atlante delle Professioni (Educatore per la prima infanzia) e a quelli delle regioni Lazio (Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione) e Umbria (Animatore-educatore in strutture e servizi sociali a ciclo residenziale e semi-residenziale per soggetti in età minore).

L'esperienza che offriamo faciliterà principalmente lo sviluppo delle 3 seguenti competenze:

1 COMPETENZA. ACCUDIRE E CURARE IL BAMBINO.

ATTIVITA'

- Curare:** l'igiene del bambino e educarlo gradualmente alla cura del proprio corpo: l'alimentazione del bambino, ed educarlo all'autonomia nella scelta del cibo; la fase preparatoria al sonno e **vigilare** durante il riposo
- Accudire:** il bambino in caso di primi sintomi di malattia e avvertire il responsabile, genitore e/o medico se necessario

2 COMPETENZA. SVILUPPARE E GESTIRE LE RELAZIONI CON I BAMBINI

ATTIVITÀ:

- Comprendere** le emozioni, il linguaggio e le richieste del bambino al fine di instaurare una relazione empatica significativa, in grado di promuovere l'ascolto, l'espressione e la soddisfazione dei bisogni emotivo/relazionali
- Individuare** e gestire modalità di espressione e partecipazione adeguate che consentano di creare un ponte comunicativo tra il bambino, i coetanei e gli adulti nel contesto del nido
- Utilizzare metodologie e tecniche** per la gestione di dinamiche di gruppo che mediante l'instaurazione di vari tipi di relazione favoriscano la sensibilizzazione alla diversità ed i processi di socializzazione ed emancipazione.

3 COMPETENZA. PROGETTARE E DEFINIRE ATTIVITÀ EDUCATIVE, RICREATIVE ED ESPRESSIVE.

ATTIVITA'.

- Applicare metodi** per la programmazione di un piano educativo generale rispondente alle domande educativo-formative del contesto, volto a favorire l'apprendimento e la socializzazione del bambino
- Identificare modalità di informazione e scambio comunicativo** con il contesto scolastico, la famiglia e varie tipologie di professionisti (educatori, pedagogisti, psicologi, ecc.)
- Cogliere** i bisogni formativi dei bambini, con attenzione alle dimensioni personali e di gruppo, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di congruente gestione degli interventi, con la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità disponibili



- **Elaborare** in gruppo il progetto educativo del servizio organizzando ambiente e attività secondo criteri specifici (ad esempio gruppi di età omogenea)

L'esperienza al nido lavorerà sullo sviluppo di tutte e 3 le competenze sopra esposte, per chi collaborerà in parte anche nel servizio di doposcuola potrà adattare la competenza 2 – 3 anche ad un'altra fascia d'età. D'altro canto, assieme ai ragazzi che verranno selezionati, valuteremo se intraprendere la certificazione di tutte le competenze o solo di 1/2. E' comunque nostra intenzione sollecitare vivamente i ragazzi in merito alla certificazione (in quanto la riteniamo una grande opportunità) offrendo al contempo il maggior supporto possibile per facilitarne l'attuazione.

L'organizzazione del percorso di sviluppo delle competenze professionali

L'esperienza inizierà per tutti i ragazzi inseriti nelle diverse sedi con un mese di "inserimento" in cui i ragazzi avranno la possibilità di conoscere l'ente della sede del progetto e la struttura in cui sono inseriti (l'equipe, i bambini, le famiglie, etc), attraverso l'accompagnamento di alcune figure che in essa operano (OLP, presidente con incarichi direzionali, coordinatore di servizio/pedagogico, responsabile della formazione, etc); alcune ore formative iniziali verranno dedicate ai principi cooperativi e alle peculiarità della cooperazione, con la possibilità di avere un confronto delle peculiarità di entrambe le realtà in concomitanza con il primo momento di formazione condivisa a dicembre 2018.

Nei mesi successivi al primo, ci si concentrerà sullo sviluppo delle tre competenze sopra esposte attraverso 2 percorsi che si svilupperanno in parallelo: la formazione specifica (descritta nel paragrafo successivo) e l'esperienza nei servizi. I due percorsi sono pensati in stretta correlazione tra loro; infatti l'esperienza diretta con i bambini sarà occasione per creare relazioni con i saperi teorico-pratici offerti durante gli incontri formativi attraverso una doppia direzionalità: deduttiva (offerta di conoscenze e successiva applicazione nell'agire educativo quotidiano) e induttiva (azioni educative su cui riflettere a da cui estrapolare/ricavare riferimenti teorici).

Abbiamo ipotizzato una scansione temporale relativa allo sviluppo delle competenze, che si potrà adattare alle esigenze dei ragazzi:

Dicembre 2018. Inserimento dei giovani in cooperativa e nella struttura di asilo nido e del servizio doposcuola, con momento di condivisione formativa tra i giovani delle due realtà.

Gennaio-febbraio 2019. Lavoro specifico sulla competenza ACCUDIRE E CURARE IL BAMBINO.

Marzo-aprile 2019. Lavoro specifico sulla competenza SVILUPPARE E GESTIRE LE RELAZIONI CON I BAMBINI.

Maggio-novembre 2019. Lavoro specifico sulla competenza PROGETTARE E DEFINIRE ATTIVITÀ EDUCATIVE, RICREATIVE ED ESPRESSIVE

Nei primi mesi i ragazzi in SCUP affiancheranno sempre una delle figure educative di riferimento nello svolgimento delle mansioni quotidiane (descritte alla voce "Attività" del paragrafo precedente); successivamente verranno programmati dei momenti di gestione autonoma di alcune mansioni, da valutare in base all'andamento dell'esperienza, della formazione a cui i ragazzi parteciperanno e delle loro predisposizioni. Oltre alle mansioni legate alla gestione dei bambini, i ragazzi parteciperanno a tutti gli incontri di



programmazione d'*equipe* della loro struttura di riferimento (almeno 1 volta al mese) e agli eventuali incontri di area del settore N.E.Mo®, anche presso la struttura di Pieve di Bono.

Nel corso del mese di inserimento (dicembre), bi-settimanalmente avranno luogo gli incontri di monitoraggio con l'OLP che potrà essere affiancato dal coordinatore di servizio/pedagogico o dal responsabile della formazione e della progettazione; questi incontri rimarranno per tutto il periodo di realizzazione del progetto ma verranno calendarizzati in forma più distesa mensilmente. Rimarrà comunque sempre aperta la possibilità di richiedere incontri/confronti in base alle esigenze o ad eventi specifici che dovessero succedere.

In questi incontri, che manterranno una struttura simile, verranno approfonditi i seguenti punti: aspetti positivi e criticità dell'esperienza in struttura, la costruzione delle relazioni con gli altri attori del contesto (i referenti della cooperativa, l'*equipe* educativa, le famiglie, i bambini), gli apprendimenti, la percezione in merito allo sviluppo delle competenze. Verranno analizzate assieme le pagine di diario scritte al fine di affinare il più possibile lo strumento in funzione della crescita complessiva del giovane. Inoltre, a conclusione del periodo di inserimento, inizieremo a raccogliere i contributi dei ragazzi in funzione di un continuo miglioramento dell'impostazione progettuale e delle opportunità a loro offerte.

Infine, nel progetto, è prevista la partecipazione a momenti di promozione dell'Area N.E.Mo e di entrambe le cooperative in senso lato che vengono organizzati annualmente o periodicamente; in questi momenti i ragazzi verranno coinvolti sia nelle fasi di preparazione e predisposizione dell'evento sia nei momenti stessi di manifestazione.

Per i giovani che prenderanno servizio, come è avvenuto per la giovane N., verranno particolarmente apprezzati i contributi ad eventuali osservazioni qualora si decidesse di dar nuovamente realizzazione al progetto "un nido dove crescere".

L'impegno orario del giovane nel periodo

Il giovane sarà impegnato per un totale di 1440, con una media settimanale di 30 ore che potrà variare a seconda dei mesi e delle esigenze di servizio; i giorni di impegno previsti sono mediamente 5, dal lunedì al venerdì (si potrà aggiungere il 6° per eventi extra-ordinari come la formazione o giornate di festa/iniziative di promozione della struttura nelle giornate di sabato o domenica).

Per il servizio nei giorni feriali (dal lunedì al venerdì), verranno previsti 2 turni che potranno essere intercambiabili a seconda delle esigenze di servizio ed dell'orario di apertura della struttura: dalle 8.00 alle 14.00 o dalle 10.00 alle 16.00).

Per chi prenderà servizio alla sede del nido di Telve il lunedì l'orario sarà dalle ore 10.00 alle 16.00 – fino alle 12.00 presso il nido e successivamente presso il doposcuola alla scuola elementare di Telve. Per chi prenderà servizio alla sede del nido di Roncegno il giovedì e/o venerdì l'orario sarà dalle ore 10.00 alle ore 16.00, fino alle ore 12.00 presso il nido e successivamente presso il doposcuola attivato nella zona.

Rispetto alle chiusure programmate (a cui i giovani dovranno agganciare parte delle proprie ferie) la struttura verrà chiusa nel mese di agosto (indicativamente le 2 settimane centrali di agosto) e a fine dicembre nella settimana tra Santo Stefano e il primo giorno dell'anno.

Il percorso formativo "formale"



Come anticipato, parallelamente alla “formazione in campo” che i ragazzi potranno fare in struttura, è stato previsto un percorso di formazione specifica.

La stessa prevede una media di 5 ore al mese, per un totale complessivo di 60 ore. Parliamo di media perché c'è la possibilità che in alcune mensilità si concentrino un numero maggiore o minore di ore formative.

Questo percorso è costituito da:

- 1) la formazione sulla cooperazione e sui principi cooperativi svolti presso la cooperativa Am.ic.a. e l'Isola che non c'è e in un momento di confronto fra le due realtà (dicembre 2018)
- 2) la formazione obbligatoria sulla sicurezza che per le figure educative che operano nella prima infanzia prevede 12 ore specifiche sulla Sicurezza e 12 di Primo Soccorso.
- 3) la formazione di carattere psico-pedagogico e didattico nelle programmazioni interne alla sede del proprio nido, a quelle condivise tra le due realtà e negli aggiornamenti annuali realizzati dalla soc. coop. Am.ic.a (circa 30 ore).

C'è la possibilità che i ragazzi abbiano già svolto alcune ore sulle sicurezza; in questo caso le stesse verranno riconosciute, si ridurranno le ore della parte formativa specifica e aumenteranno quelle della parte psico-pedagogica e didattica in maniera tale che a tutti sia garantita le 60 ore formative. Rispetto alla formazione di carattere psico-pedagogico e didattico verrà data la possibilità ai ragazzi di personalizzare il proprio percorso formativo. Sottolineiamo a riguardo che la cooperativa gestisce da anni percorsi formativi rivolti a figure educative. All'interno dell'offerta formativa i ragazzi avranno la possibilità di scegliere alcuni approfondimenti in base alle loro predisposizioni e caratteristiche (il programma 2018-2019 non è ancora disponibile, ad eccezione del Laboratorio di lettura già calendarizzato).

LE RISORSE

RISORSE UMANE

I ragazzi in SCUP, nel loro percorso, verranno affiancati dalle seguenti figure professionali: educatori per l'infanzia operanti nelle sedi di servizio, coordinatore di servizio/pedagogico, responsabile della formazione e OLP.

Descriviamo sinteticamente il ruolo che le figure assumeranno nei loro confronti.

Educatore per l'infanzia rappresenterà per i ragazzi la principale figura di riferimento da affiancare quotidianamente e a cui rivolgersi come riferimento principale per acquisire le competenze proprie di questa figura professionale. Gli educatori presenti nel servizio offriranno dei “modelli” da poter imitare (attraverso il loro agire quotidiano), saranno disponibili a rispondere a dubbi e domande poste dai ragazzi, metteranno a disposizione tutte le informazioni necessarie per agire in maniera corretta all'interno della struttura-nido nei confronti dei bambini, dell'equipe, delle famiglie e dell'ente.

Coordinatore di servizio/pedagogico/responsabile dell'Area Educativa. Il coordinatore accoglierà i ragazzi in un primo incontro che verrà organizzato con loro ad avvio del progetto, assieme all'OLP; per il nido di Pieve di Bono questo incontro verrà organizzato nella prima data di programmazione con la coordinatrice, nel frattempo l'introduzione al servizio verrà sostituita dalla figura referente del nido. A loro esporrà le principali



caratteristiche del servizio e inquadrerà la figura dell'educatore per la fascia 0-3 anni e 6-11 per chi collaborerà nel doposcuola.

Responsabile della formazione. Tutti i ragazzi in SCUP ad inizio servizio verranno contattati dal responsabile della formazione di Am.ica per lo svolgimento del percorso formativo inserito nel progetto e descritto precedentemente. Il responsabile della formazione, precedente giovane in servizio civile, dettaglierà le modalità di partecipazione alla formazione (lezioni frontali, laboratori, limiti minimi di presenza, etc.); verranno anche illustrati i documenti che i ragazzi dovrà compilare e le modalità di valutazione del percorso adottate dall'ente. Durante il percorso formativo il responsabile comunica periodicamente con i partecipanti alla formazione (e quindi anche con i ragazzi), invia materiali per gli approfondimenti, rimane a disposizione per colloqui e incontri (anche individuali) in caso di criticità o necessità specifiche sul progetto.

Operatore Locale di Progetto. Nella fase di accoglienza l'OLP provvederà a fornire una buona conoscenza del contesto organizzativo e del team di lavoro, nonché a dare sostegno ai ragazzi nelle fasi di trasmissione delle informazioni riguardanti la realizzazione del progetto e nel corso degli interventi formativi. Il ruolo dell'OLP prevede infatti anche la cura continua del rapporto con i giovani al fine di supportarli nel loro percorso di apprendimento e di crescita, raccogliendo i loro feed-back, verificandone il lavoro e dando loro gli input adeguati, anche attraverso il monitoraggio.

RISORSE STRUMENTALI

Rispetto alle risorse strumentali, i ragazzi in SCUP avranno la possibilità di utilizzare tutte le attrezzature e strumentazioni disponibili in struttura per la realizzazione delle attività educative.

Data, 10 settembre 2018

Il Responsabile legale dell'ente
dott. Mario Fiori

